

Per una corretta percezione della violenza occorre tenere presente che ...

La violenza spesso è il prodotto di rappresentazioni che si trasmettono di generazione in generazione, pertanto l'intervento non può centrarsi sulla situazione presente ignorando il circuito intergenerazionale.

L'entità del danno e le possibilità di riparazione dipendono non solo dall'inizio e dalla durata del processo distruttivo, ma anche dalla reazione del contesto familiare e sociale (negazione o ascolto/sostegno)

La violenza non viene quasi mai chiamata con il suo nome soprattutto dalle agenzie di stampa che ricorrono ad altro lessico: *dramma della gelosia,*

dramma dell'esclusione della paternità, ossessività.

Nella **violenza economica** la donna accetta la privazione delle risorse economiche perché è convinta che il rapporto si basi sull'affetto, e non sul controllo.

Nella **violenza sessuale** la donna accondiscende alle richieste perverse perché è convinta che siano espressione di un rapporto d'amore. Tutto concorre a far sì che questo fenomeno resti sommerso e sottodimensionato, esso infatti il più delle volte non è riconosciuto non solo dalle istituzioni e dai familiari, ma perfino dalla donna stessa.